

zioni di pericolo sia per la sovrapposizione fra Enav e militari che per l'utilizzo di procedure diverse;

purtroppo alcuni elementi di difficoltà per la piena efficienza e operatività dell'Enav derivano anche dalla gestione clientelare, dalla lottizzazione partitica e sindacale, dal potere condizionante di aziende fornitrici di tecnologie o servizi nonché dalla presenza condizionante dell'aeronautica militare italiana;

impegna il Governo:

ad adottare i provvedimenti di propria competenza nei confronti dei colpevoli delle mancate comunicazioni sia in sede nazionale che nelle sedi delle attuali alleanze militari;

ad operare al fine di trasferire all'autorità civile i nastri magnetici del Crav di Ciampino che hanno registrato l'attività aerea nel periodo in questione;

a smilitarizzare, anche attraverso la rinegoziazione degli accordi internazionali, le aree del Tirreno e del Nord est;

ad operare affinché eventuali esercitazioni aeronavali si tengano fuori dalle acque del Tirreno e comunque affinché le aree vincolate ad uso militare, anche in altre zone del Paese, siano ridotte in maniera sostanziale e non interessino mai le aerovie civili;

ad intervenire affinché sia modificata la legislazione vigente affinché l'agenzia per la sicurezza del volo intervenga in materia di sicurezza del volo, anche a fini preventivi, anche quando incidenti, o mancate collisioni, riguardano eventi e violazione di norme comunque interessanti lo spazio aereo in gestione al nostro Paese a prescindere dalla nazionalità degli aerei, nonché dotare l'agenzia in questione di sostanziali poteri di magistratura;

ad intervenire affinché siano modificate le norme vigenti prevedendo che la denuncia da parte dei controllori di volo sia automaticamente inviata all'agenzia per la sicurezza del volo e sia istituita presso

lo stesso ente un reparto per la prevenzione e la formazione in materia di sicurezza;

a modificare la situazione attuale trasferendo all'Enav la totalità della gestione dello spazio aereo italiano, anche di interesse internazionale, nonché le zone controllo militare a ridosso degli aeroporti, al fine di migliorare la gestione e quindi la sicurezza complessiva del traffico aereo, prevedendo, in caso di necessità, l'intervento in affiancamento da parte dei militari.

(1-00501) « Bertinotti, Giordano, Boghetta, Bonato, Cangemi, De Cesaris, Lenti, Malentacchi, Mantovani, Nardini, Pisapia, Edo Rossi, Valpiana, Vendola ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARDIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Capaccio-Paestum (Salerno), con documento pubblico del 19 dicembre 2000, si è rivolto ai proprietari di terreni in località Cannito, per chiedere la loro disposizione a cedere in fitto temporaneo quote dei poderi, per la durata di un anno;

i cittadini interessati avrebbero dovuto far pervenire al Comune la propria disponibilità entro 5 giorni dalla pubblicazione;

il sindaco ha motivato l'atto, in considerazione del fatto che la discarica di Rsu, posta in località Parapoti, nel comune

di Montecorvino Pugliano (Salerno), avrebbe interrotto le attività dal 31 dicembre 2000;

il primo cittadino capaccese ha motivato, altresì, la propria disposizione, in quanto nelle more di una risoluzione definitiva per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, si renderebbe necessaria la realizzazione di un sito di stoccaggio provvisorio per un superficie di mq. 4.000, in località Cannito, già sede della vecchia discarica;

la zona indicata sorge a ridosso dell'area archeologica, i cui templi sono punto di riferimento culturale elevati alla dignità di Patrimonio Mondiale dell'Unesco;

lo sversatoio ipotizzato metterebbe in crisi le numerose aziende agricole e di trasformazione del latte che, insieme a stabilimenti balneari e villaggi turistici, costituiscono l'asse portante dell'economia paestana;

la notizia ha allarmato l'intera Valle del Sele, i cui residenti, civilmente, si sono riuniti in un Comitato antidiscarica, pronti a lottare per la salvaguardia delle proprie terre;

circa un lustro fa il territorio di Capaccio è stato teatro di una protesta condotta da cittadini e rappresentanti istituzionali, tesa a salvaguardare i luoghi, già minacciati da ipotesi di impianti per lo smaltimento di Rsu;

la spiccata propensione agricola e turistica del territorio, non si coniugherebbe per le ragioni sopra esposte, in nessun modo, con la presenza di una discarica —:

quali utili interventi il Ministro intenda adottare per raccogliere le istanze della comunità capaccese e scongiurare qualsiasi progetto di discarica in un territorio ancora incontaminato e meta del turismo mondiale. (4-33511)

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga quanto meno inopportuno avere speso, finora, circa 150 miliardi per il progetto del

ponte sullo stretto senza che in merito alla sua fattibilità sia stata assunta alcuna decisione. (4-33517)

BERSELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

fin dal 1997 furono sollevati dubbi e perplessità sull'allora presidente Terzo Pierani e sul consiglio di amministrazione della società Aeradria spa costituita da capitale pubblico e titolare di concessione precaria per l'espletamento dei servizi di assistenza ai passeggeri e agli aerei presso l'aeroporto di Rimini/Miramare;

molteplici sarebbero state le irregolarità, non smentite, concernenti la violazione delle norme nazionali e comunitarie che vietano tassativamente la corresponsione di contributi per l'istituzione ed il mantenimento di voli di linea;

la stampa locale ha recentemente segnalato che la società Aeradria ha presentato con notevole e insanabile ritardo rispetto al termine del 24 gennaio 1999, così come stabilito dall'articolo 7 del regolamento n. 521 del 1997, pubblicato sulla G.U.I. il 9 aprile 1998 la domanda per l'ottenimento della gestione totale del sedime aeroportuale, e ciò è provato dal fatto che le due pagine del registro di protocollo nelle quali è registrato l'invio entro i termini della domanda citata risultano annullate;

per l'attuale situazione di irregolarità dovrebbe essere revocato ad Aeradria spa il titolo per la riscossione dei diritti aeroportuali concessa dall'articolo 17 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67 convertito in legge il 23 maggio 1997, n. 135 —:

quale sia il loro giudizio in merito e se non ritengano:

di vietare come prevede la normativa in vigore, ad Aeradria spa dell'aeroporto di Rimini/Miramare, di continuare a

finanziare con oltre un miliardo di lire all'anno, tra contributi e tariffe agevolate per i servizi aeroportuali peraltro non approvate dall'Enac, il solo volo Rimini/Londra/Rimini effettuato dal vettore irlandese Rynair, mettendo in atto in tal senso una concorrenza sleale che produce al bilancio di gestione della società una perdita di oltre un miliardo all'anno, perdita che non potrà certamente essere ripianata da contributi statali;

di riconoscere che Aeradria spa dell'aeroporto di Rimini/Miramare non è legittimata e non ha ottemperato a quanto prescritto dal regolamento, con riferimento al rispetto sia dei termini che delle modalità, procedendo all'assegnazione della concessione totale « con gara di evidenza pubblica mediante procedimento di confronto concorrenziale » come previsto dall'articolo 6 del regolamento n. 521 del 1997 e dalla direttiva emanata ai primi di dicembre 2000 dal Ministro dei trasporti e della navigazione;

di accertare se, nella grave situazione venutasi a determinare nella gestione dell'aeroporto di Rimini/Miramare, sussistono responsabilità da parte della Direzione Generale dell'Enac, che sembra essere stata messa a conoscenza fin dai primi di maggio 1999 del mancato invio dell'istanza nei termini stabiliti da parte del presidente di Aeradria spa;

di chiedere ad Aeradria spa la restituzione dei diritti aeroportuali illecitamente introitati, come previsto dall'articolo 17, comma 4 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con legge n. 135 del 23 maggio 1997;

di svolgere un'indagine ministeriale presso la procura della Repubblica del tribunale di Rimini, per accertare i motivi dell'inerzia con cui si procede a seguito dell'avviso di garanzia citato in premessa ed in riferimento ad altri esposti riguardanti la Società Aeradria che risulterebbero giacenti presso la stessa Procura;

di dare mandato agli organi di vigilanza del Ministero dei trasporti e della

navigazione e del Ministero del tesoro per accertare la situazione di irregolarità in cui si troverebbe la società di gestione Aeradria spa dell'aeroporto di Rimini/Miramare. (4-33530)

\* \* \*

## AMBIENTE

### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

l'esercizio di una mastodontica cava in territorio del comune di Gualdo Cattaneo — nel cuore di un pregiato contesto ambientale e paesaggistico dell'Umbria — sta facendo progressivamente scomparire il così denominato « Monte Pelato »;

si registra da tempo una grande mobilitazione popolare contro la natura dello sfruttamento della cava, sia con riferimento prioritario alla soppressione di un intero monte quale elemento essenziale e tradizionale dell'identità e dell'eco-sistema locale, sia per la mancata ricostruzione dell'ambiente scavato, sia per le modalità esecutive in termini di esplosioni, emissioni d'ogni genere, transito degli automezzi con deterioramento delle strade e tanti altri aspetti;

viene lamentata, di fronte ad una così grave situazione, la mancanza di interventi e misure da parte degli enti locali e della regione, benché reiteratamente investiti e coinvolti, tanto da far ritenere sussistente ormai una emergenza di rilievo nazionale e comunque meritevole di una diretta assunzione di responsabilità del livello istituzionale governativo;

lo sfruttamento della cava avviene sulla base di una convenzione stipulata dal comune di Gualdo Cattaneo in data 17 dicembre 1997, autorizzata dalla giunta comunale in data 7 ottobre 1997, confer-